

Editoriale

Gaudium et spes: Giubileo, speranza e catechesi

La Rivista *online* «Catechetica ed educazione» è giunta al suo decimo anno di vita, dopo aver registrato dall'ANVUR il riconoscimento ufficiale di scientificità. Continua così l'impegno dell'Istituto di Catechetica, con la collaborazione appassionata e costante di tanti, tra colleghi docenti, allievi ed exallievi, amici e simpatizzanti, a riflettere scientificamente e ad animare, per quanto sia possibile, il confronto e il dialogo sui temi emergenti in campo catechetico.

La ricorrenza del 60° della chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II e della promulgazione, insieme agli altri documenti, della *Gaudium et spes* (GS), ha offerto il motivo e la concertazione per questo secondo numero dell'annata. Rievocando l'*incipit* della Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, la Redazione ha pensato bene di rivisitare in qualche modo il testo conciliare, specificando i temi e i richiami propri dell'anno giubilare 2025, indetto da papa Francesco con la Bolla *Spes non confundit* (9 maggio 2024), in particolare il binomio gioia-speranza, in questo momento così cruciale, tragico e impervio della storia umana, mai spento all'anelito per la gioia e la speranza. La catechesi ecclesiale è sfidata a infondere nell'animo di tutti, soggetti di ogni età e condizione, questi due "valori" che, sebbene in contesti e tempi difficili, possono ancora far vibrare e riscaldare il cuore dinanzi al divinamente "invisibile" e all'umanamente "impossibile". Si tratta di uno sforzo condiviso di riflessione e azione, affinché il "rovetto ardente" (cf. *Es* 3,2) continui ad ardere senza che si consumi e si spenga.

L'ouverture della Gaudium et spes. Il non ancora detto: il cammino con tutti, il genuinamente umano e l'eco della Parola, di Salvatore Currò, apre la rassegna degli articoli, invitando a concentrare l'attenzione sulla linea di continuità tra l'umano e il cristiano, a comprendere meglio lo spirito proprio della GS che ancora oggi incoraggia a discernere i "segni dei tempi" e ad affinare lo sguardo sul futuro non solo della Chiesa ma anche dell'umanità.

La prima sezione si compone di tre contributi: imperniata sulla "gioia", rivisita e rilancia *L'attualità della hilaritas di Agostino d'Ippona per l'annuncio del Vangelo e la catechesi*, Giuseppe Di Corrado. Viene riproposta la riflessione agosti-

niana sulla nota qualificante della gioia che deve caratterizzare ogni forma di annuncio e di catechesi, che vogliono dirsi cristiani. Nella storia bimillenaria della Chiesa, ogni ripresa e rilancio dell'educazione cristiana ha sempre tratto ispirazione dai testi dell'Ipponate e in radice dallo stesso Vangelo. Segue la rassegna di Giuseppe Ruta su *L'appello alla gioia, contrappunto a tristezze e angosce di ieri e di oggi: la riflessione magisteriale da Paolo VI a Francesco*, in cui con una duplice prospettiva storica e sistematica viene colta la dinamica umana e cristiana della gioia. Chiude questa parte, la considerazione sociologica del singolare fenomeno del "pellegrinaggio giubilare". Fermando l'attenzione sull'esperienza e la partecipazione negli ultimi anni santi, dal 2000 in poi, Roberto Cipriani raccoglie alcuni risultati di ricerca nell'articolo *Giubilanti degli Anni santi. Pellegrini e pellegrinaggio all'insegna del cammino giubilare*.

Fa da cerniera tra la prima e la seconda parte, una silloge di due articoli del compianto don Luis Antonio Gallo (1935-2023) apparsi sulla rivista «Note di pastorale giovanile» e rivolti ai giovani e ai cultori di pastorale delle nuove generazioni. In questi agili articoli, don Luis, stimato professore di Teologia dogmatica dell'UPS, tenta di rendere partecipi le nuove generazioni non solo del testo conciliare della GS, ma anche della nuova visione di Chiesa e del nuovo rapporto tra questa e il mondo.

La seconda sezione, composta da sei contributi, è incentrata sulla "speranza". Raccoglie delle riflessioni sul tema centrale del Giubileo del 2025 da vari punti di vista. Isabella Cordisco, in una prospettiva sociologica, tratta del tema *Oltre la socializzazione: la speranza come prassi educativa riflessiva e relazionale*, mentre Alessandro Picchiarelli si sofferma su un tema di frontiera, proponendo una riflessione teologica e scientifica su *L'algoritmo della speranza e le sfide dell'Intelligenza Artificiale*. Interviene sull'orizzonte pragmatico-comunicativo e multimediale, Renato Butera con un contributo dal titolo *Comunicare la speranza in un mondo in continua e rapida evoluzione. La voce di Francesco in alcuni Messaggi delle Giornate Mondiali della Comunicazione Sociale*. Riascoltiamo, così, alcuni echi del magistero di Papa Bergoglio presenti nei messaggi annuali che hanno scandito i dodici anni di pontificato. Segue Cristina Carnevale che, scendendo sul concreto del campo educativo-didattico, esplora e considera *Le metafore della speranza nella catechesi e nella didattica IRC*. Nell'ambito propriamente catechetico, Antony Christy Lourdunathan e Ubaldo Montisci offrono due distinte e circolari considerazioni. Il primo si intrattiene sul tema specifico dell'*Educazione alla Speranza: un compito imperativo dell'educazione alla fede. Una prospettiva integrale della catechesi interculturale*. Il secondo sviluppa l'ambito identitario e formativo, nel suo *Catechisti pellegrini di speranza*, mettendo in rilievo come per l'anno giubilare in corso, questi soggetti, autentica e resiliente risorsa della Chiesa che evangelizza, siano chiamati a diventare sempre di più ciò che sono nella loro identità più profonda: segni di gioia e portatori di speranza.

A meno di un anno della dipartita da questa terra del prof. Rinaldo Paganelli (24 febbraio 1955 - 10 ottobre 2024), dehoniano, siamo stati raggiunti dalla notizia della morte del prof. Luciano Meddi (22 agosto 1956 - 9 agosto 2025), diocesano. Entrambi exallievi dell'UPS-FSE e conosciuti a livello internazionale

come catecheti appassionati e competenti, lasciano un vuoto incolmabile anche per il nostro ICa. Non possiamo dimenticare insieme alla loro professionalità, la fraterna amicizia e la stretta e intensa collaborazione maturate in questi anni.

Al Dio della vita, dei vivi e non dei morti (*Mt 22,32*), affidiamo le loro persone, per sempre, memori e grati di quanto hanno fatto per la Chiesa e per un mondo più umano.

Nel manifestare tanta gratitudine a papa Francesco e nel presentare a papa Leone XIV la nostra filiale obbedienza – augurandoci che il nostro “*ob-audire*” sia sempre intelligente e cordiale – siamo certi e crediamo con tutte le nostre energie alle parole confidenziali di papa Francesco:

Il cammino della Chiesa, le nostre vite, il fondamento della nostra gioia, la ragione della nostra speranza, dipendono dal Signore, non certo da convenienze o correnti. E quando siamo un po’ più stanchi, il Signore sa persino prenderci in braccio. [...] Il vento dello Spirito non ha smesso di soffiare. Fate buon viaggio, fratelli e sorelle.¹

I membri dell’Istituto di Catechetica

✉ catechetica@unisal.it

¹ FRANCESCO con C. MUSSO, *Spera. L’autobiografia*, Mondadori, Milano 2025, 306, 372.



Prof. Rinaldo Paganelli

24.02.1955 – 10.10.2024

GRAZIE! ADIEU!



Prof. Luciano Meddi

22.08.1956 – 09.08.2025